

# Sfida di Berlusconi: i 5 Stelle una setta Di Maio: ci temono

Renzi con Calenda e Sala: ora basta rancore

I Cinque Stelle? «Sono una setta». Berlusconi attacca il Movimento durante un'intervista in tv. «Ci temono, abbiamo già vinto», replica Di Maio. Da Milano Renzi, con Calenda e Sala, invita a mettere da parte il rancore.

da pagina 5 a pagina 9

**Buzzi, M. Cremonesi, Di Caro, Galluzzo  
Giannattasio, Guerzoni, Meli, Trocino**

## Berlusconi contro «la setta dei 5 Stelle»: astenersi alle elezioni è un suicidio

Il leader ospite di Barbara D'Urso: un falso le indagini sul Milan, è un attacco elettorale

### Gli immigrati

«Mezzo milione di migranti in Italia per delinquere, la sicurezza non c'è più»

**ROMA** «Posso concludere con una frase choc». Dopo 40 minuti di illustrazione del programma, battute, affondi, autodifese, contrattacchi, Silvio Berlusconi chiede all'amica Barbara D'Urso se può consegnare quello che si prevede diventerà uno dei leit-motiv della campagna elettorale. Permessi concessi, ovviamente, dalla padrona di uno dei salotti di casa Berlusconi, quello di Canale 5, ed ecco il monito: «In questa situazione non andare a votare è come suicidarsi».

Il pericolo, lo dice da mesi il leader di FI, è quello di una vittoria del M5S, e proprio per sventarlo a 81 anni ha deciso di tornare in campo in prima persona («Lo feci anche nel '94 per fermare i comunisti, ma qui il rischio è ancora maggiore): «Ci sono questi signori che pensano di non andare a votare, ma se a causa della loro assenza dalle urne vincessero i grillini si troverebbero tasse altissime. È nel loro preciso interesse, per non dare l'Italia

non solo a chi non è preparato ma che porta invidia e odio verso chi è ricco, che porterebbe al potere la magistratura militante».

È chiaro insomma chi è l'avversario da battere: non solo tutti gli altri leader ai quali «potresti domandare, Barbara, cosa hanno fatto prima di fare politica? E se sono laureati?», ma un movimento che è «quasi una setta, che prende ordini da un vecchio comico e dal figlio sconosciuto dell'amico del comico oggi defunto: se vincessero porterebbero l'Italia al disastro».

Sistemati i grillini, Berlusconi passa all'illustrazione dei temi del suo programma. La flat tax prima di tutto, che partirà da una aliquota unica del 23% che nel primo anno produrrà sì un gettito di «circa 40 miliardi» inferiore all'attuale, ma che porterà altri introiti dalla riduzione dell'evasione e dell'elusione fiscale. Ma è solo una delle promesse: si alzeranno le pensioni minime «a 1.000 euro», e verranno erogate anche «alle mamme, che pure non hanno versato contributi». Ci sarà anche il «reddito di dignità», una sorta di integrazione per chi guadagna meno di 1.155 euro, e i soldi si troveranno «facendo funzio-

nare l'economia».

Si passa poi al capitolo sicurezza. Alle accuse «alla sinistra» di aver ceduto alle pressioni europee introducendo politiche di accoglimento verso gli immigrati che hanno portato all'arrivo di «466 mila immigrati che per mangiare devono delinquere», replica in verità Matteo Renzi: «Berlusconi ha detto che firmare il trattato di Dublino è stato un errore di "Renzi e della sinistra". Da quel momento i migranti che arrivano in Italia, vanno gestiti dall'Italia, da sola. Un solo dettaglio: quel trattato non l'ho firmato io. L'ha firmato lui, nel 2003 #verità», scrive l'ex premier su Twitter.

Si chiude con il Milan. Dopo le dichiarazioni indignate della figlia Marina per le notizie pubblicate dalla *Stampa* di un'inchiesta su di lui per sospetto riciclaggio nella vendita



del club, Berlusconi ribadisce che, come ha confermato lo stesso procuratore di Milano, non c'è «assolutamente nulla di vero», «è un attacco elettorale», anche perché se avesse voluto riportare denaro dall'estero non lo avrebbe mai fatto «con una operazione che è stata sulle prime pagine di tutti i giornali, analizzata in ore e ore di trasmissione», sarebbe stato «da stupidi». Fininvest si è mossa sempre correttamente, assicura, informando «di tutti i passaggi i pm di Milano» e vendendo a una «protagonista dell'industria cinese che ha mantenuto tutti gli impegni: ha pagato la prima parte e anche la seconda, e ha fatto una campagna acquisti da 240 milioni di euro».

**Paola Di Caro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Strategie

● A novembre, alle Regionali in Sicilia, il centrodestra è riuscito a battere Pd e M5S ritrovando l'unità sul nome di Nello Musumeci

● Con l'avvicinarsi del voto del 4 marzo, Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni hanno provato a limare le distanze

● Il 6 gennaio, in un incontro ad Arcore, i tre leader hanno siglato ufficialmente l'accordo: il centrodestra correrà unito alle Politiche e a sostegno di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia ci saranno anche i centristi della cosiddetta «quarta gamba», la lista Noi con l'Italia di Raffaele Fitto e Lorenzo Cesa

● Gli alleati valuteranno se istituire una commissione sulla presentabilità dei candidati e firmeranno inoltre una sorta di patto «anti inciucio», con il quale si esclude di far parte di una maggioranza con Pd e M5S

● FI ha ottenuto che nel programma comune del centrodestra siano inseriti la flat tax, l'adeguamento delle pensioni minime a 1.000 euro e la riforma della giustizia; la Lega rivendica l'abolizione della legge Fornero; Fdi chiede sostegno alla natalità e difesa del made in Italy